

In ginocchio per un mutuo «capestro» «Sono prigioniero della mia abitazione»

ALBIOLO (ce9) Prigioniero della propria casa a causa di un mutuo «capestro».

È questa la spiacevole sorte toccata all'albiolese **Luca Sereno**, 44 anni, vittima di un mutuo erogato, tramite un broker, dalla banca Barclays. A gennaio 2010, Sereno e la sua ex moglie si sono rivolti alla filiale di Varese dell'istituto di credito per stipulare un mutuo prima casa in euro, indicizzato al franco svizzero. Un prodotto apparentemente sicuro, con il vantaggio che il tasso di riferimento utilizzato per il calcolo degli interessi non è l'Euribor, basato sull'euro e molto oneroso, ma il Libor, basato sul franco svizzero e molto conveniente. Ma il beneficio, appunto, si è rivelato pura illusione. «Intenzionato a trasferirmi, nel 2013 ho avviato la procedura per estinguere il mutuo - spiega Sereno - Senza alcun preavviso, la banca ha richiesto di aggiungere all'importo del capitale residuo, anche l'importo relativo alla rivalutazione del cambio. Un meccanismo di calcolo mai dichiarato dalla banca, né in forma scritta né in forma orale. Inoltre, dopo la metà del mutuo le rate duplicano o triplicano la cifra iniziale, a causa di immotivati conguagli semestrali basati sull'andamento del cambio euro-franco svizzero». Attraverso un sistema di calcolo, i mutuatari che si sono rivolti a Barclays si sono visti costretti a rimborsare quote molto più alte di quanto preventivato inizialmente: somme che raggiungono anche i 100.000 euro, al netto dei normali oneri già contemplati dal mutuo. Questo fenomeno è dettato dall'andamento del mercato finanziario in riferimento al rapporto tra l'euro e il franco svizzero. Il prodotto finanziario è stato erogato dal 1993 al 2011, fino a quando è stato ritirato dal mercato. Per aiutare, informare e difendere i consumatori è nata «TuConFin - Tutela Consumatori Finanziari»: un'associazione fondata nel



Luca Sereno, albiolese di 44 anni, sta lottando contro un mutuo «capestro»

2016 dalla collaborazione di due donne, **Franca Berno** e **Sheila Meneghetti**, colpite in prima persona. La mobilitazione dell'associazione, di cui anche Sereno è membro, ha permesso di avviare numerose cause contro l'ope-

rato della banca. Nel 2018, l'Antitrust ha emesso un provvedimento in cui dichiara che «al momento della sottoscrizione del contratto il consumatore non viene reso edotto in merito ai rischi di interesse e di cambio». Nel 2021, la

Cassazione ha ribadito che le clausole del contratto sono vessatorie, perché mancano di chiarezza, trasparenza e pertanto annullabili: causerebbero uno squilibrio significativo ai danni dei clienti. «Più di 10.000 famiglie italiane, specialmente nel territorio del Comasco e del Varesotto, vivono questa drammatica situazione - chiarisce Meneghetti, vicepresidente dell'associazione - E moltissime altre sono inconsapevoli del problema, perché il mutuo è appositamente strutturato per ingannare il mutuatario. È solo questione di tempo: la nostra ragione è ovvia, prima o poi la otterremo definitivamente». Ma la battaglia per ottenere giustizia è ancora lunga. «Da 13 anni sono prigioniero della mia casa - conclude Sereno - Ma io non mi arrendo: continuerò a lottare. Spero che la mia testimonianza possa aiutare le persone che si trovano nella mia stessa condizione. Più siamo più abbiamo forza per farci ascoltare».

Alessia Caprio

© RIPRODUZIONE RISERVATA